

COMUNICATO SINDACALE

Le Segreterie Nazionali di **Filt CGIL, Fit CISL, Uiltrasporti, UGL Ferrovieri, FAST CONFSAL, ORSA TRASPORTI**, esprimono profondo cordoglio e si stringono con sincera vicinanza ai familiari e ai colleghi del giovane capotreno **Alessandro Ambrosio**, barbaramente ucciso nell'area di servizio **nell'ambito del perimetro della Stazione di Bologna**. Al tempo stesso auspicano che il responsabile o i responsabili dell'efferato omicidio siano assicurati alla giustizia e che venga comminata, legittimamente, una pena esemplare e in tempi brevissimi.

Le Segreterie Nazionali **sollecitano con forza la completa applicazione del Protocollo sottoscritto il 31 marzo 2022**, rimasto ad oggi disatteso, con il quale il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** e il **Ministero dell'Interno**, sentita la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'ANCI, hanno condiviso con **AGENS** e con le Organizzazioni Sindacali di categoria – Filt CGIL, Fit CISL, Uiltrasporti, UGL Ferrovieri, FAST-Confsal, ORSA Trasporti – specifici impegni finalizzati al **rafforzamento della sicurezza nei luoghi del trasporto pubblico e ferroviario**.

Constatano, con profondo rammarico, che **Trenitalia e il Gruppo FS**, per il tramite di AGENS che ha sottoscritto il Protocollo, **non ne abbiano mai sollecitato la puntuale applicazione** e, nello stigmatizzare tale atteggiamento, chiedono che **entrambe si costituiscano parte civile** nel procedimento che si attiverà quando l'assassino sarà assicurato alla giustizia.

Le **stazioni e i treni** sono aree fondamentali delle città e, pertanto, sono necessarie **azioni comuni e coordinate tra i diversi livelli istituzionali** (Ministeri competenti, Forze dell'Ordine, Regioni, Comuni, ecc.) per contrastare un fenomeno che da troppo tempo è in costante crescita.

Esprimono ulteriore rammarico per il fatto che siano state **ignorate le ripetute segnalazioni** avanzate nel tempo dai rappresentanti dei lavoratori, che da anni denunciano **aggressioni sui treni, nelle stazioni e negli scali ferroviari**, luoghi che rischiano di diventare **aree ad alto rischio** per l'incolumità di lavoratori e passeggeri. Pertanto chiedono al **Gruppo FS** di avviare **con urgenza un confronto** finalizzato a una **profonda revisione del piano di sicurezza delle aree ferroviarie**.

Ribadiscono con forza che la sicurezza dei lavoratori del comparto ferroviario e dei viaggiatori deve essere garantita **esclusivamente da operatori di pubblica sicurezza**, adeguatamente formati, presenti e strutturati sul territorio, in grado di governare efficaci programmi di prevenzione.

Non sono più tollerabili silenzi, rinvii e interventi parziali. La tragedia di Bologna impone **risposte immediate, concrete, strutturali e di sistema**.

Per tutto quanto sopra, le Segreterie Nazionali **sostengono e condividono lo sciopero delle attività ferroviarie in Emilia-Romagna**, proclamato per la giornata di **domani, 7 gennaio 2026**, dalle strutture regionali, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della Legge 146/90 e s.m.i., in difesa dell'ordine costituzionale e quale forma di protesta per il grave evento che ha causato la morte di un lavoratore.

La rabbia, il dolore e lo sgomento vissuti in queste ore non possono trovare risposta nei comunicati di rito delle Istituzioni, riproposti in una drammatica liturgia che sempre più spesso assomiglia a una **resa pubblica nella tutela dell'incolumità dell'intera comunità ferroviaria e di tutti i cittadini**.

Roma, 6 gennaio 2026

Le Segreterie Nazionali